

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 16
 in tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . . Cent. 5
 » » arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Cominciamo dall'America, e naturalmente dal paese che più d'ogni altro ne rappresenta l'attività, la vita politica ordinata, il progresso e la potenza, cioè dagli Stati Uniti.

Le colonie inglesi, che si diedero questo nome dacché lottarono per la loro emancipazione fino che l'ottennero e che diedero poscia l'esempio a tutte le altre colonie europee, sicché oramai ne restano ben poche, avevano in sé un grande vantaggio ed un grave danno. Il vantaggio era, che specialmente gli Stati del Nord esercitavano una grande attrazione sulla emigrazione spontanea dei più intraprendenti europei, che espandendosi poi anche all'Ovest creavano dei nuovi Stati secondo i principi della Costituzione generale e che con tali elementi si creavano anche delle nuove industrie; il danno era la schiavitù dei negri, che s'importavano anche continuamente dall'Africa negli Stati del Sud, i quali volevano ritrarre profitto dal lavoro servile per i loro prodotti di esportazione, e temendo lo spirito abolizionista degli Stati del Nord, cercavano di far penetrare la schiavitù dei negri anche nei nuovi Stati dell'Ovest e di spingersi per lo stesso motivo sul territorio messicano nel Sud. L'antagonismo, che era stato previsto ancora dal Washington, che ne deplorava le conseguenze future fino da quando si fondava l'Unione, giunse a tale ai nostri giorni da produrre la guerra civile per la separazione. Il Sud vedeva, che colla progrediente colonizzazione andava sempre più progredendo il Nord col lavoro libero, a confronto del servile; e per questo appunto tentò la separazione. La servitù stessa dei negri aveva procacciata nel Sud una specie di aristocrazia, che aveva fatto educare i suoi figli a capi di militari ben più che non facessero quelli del Nord. Ciò spiega il fatto che nella guerra le prime vittorie furono dei separatisti, i quali erano favoriti anche dall'Inghilterra e dalla Francia, non amando forse udesse di vedere il prodigioso aumento della Confederazione americana, la prima anche in vista del Canada, l'altra per averci messo la mano nelle cose del Messico. Fino certi naviganti di Genova, che facevano dall'Africa il trasporto dei poveri negri, temevano di dover abbandonare questo commercio, e ad altri pareva di dover assecondare per gratitudine nel suo errore Napoleone III. Noi, nella storia politica quotidiana di quel tempo abbiamo non solo desiderato la fine cui ebbe quella lotta, ma l'abbiamo anche punto per punto predetta, cosicché l'ambasciatore americano Marsch perfino, mostrandosi a noi grato, se ne meravigliava.

Tutti sanno come la lotta è finita colla emancipazione dei negri e colla vittoria del Nord, che poté ricostituire l'Unione. Però rimase per questa un gravissimo debito da pagarsi; e siccome le rendite generali dell'Unione consistevano principalmente nei dazi delle dogane, così si accrebbero notabilmente questi per potere non solo pagare gli interessi del debito pubblico contratto, ma anche estinguere a poco a poco il debito stesso. L'aggravamento dei dazi era accolto volentieri anche dagli Stati del Nord più industriali, mentre non lo era punto da quelli del Sud, che temevano naturalmente di vedere intralciato il commercio dei loro prodotti in Europa. Cleveland, l'attuale presidente e candidato per il nuovo quadriennio, alla cui elezione ebbe parte anche la

città più grande e commerciale della Unione, dacché coi redditi doganali si andò in gran parte estinguendo il debito pubblico, si fece, col Sud, il programma della attenuazione dei dazi sulle importazioni, fors'anco perché vedono vari Stati dell'Europa tassare da qualche tempo di più anche i prodotti americani; ma ciò contribuì a rendere più che mai protezionisti gli Stati del Nord, che prescelsero a loro candidato per la Presidenza l'Harisson, sostenuto dal Blaine. Questi domandano che le maggiori rendite doganali che pesano sui prodotti esteri, vadano piuttosto ad alleviare le imposte interne, che sono le locali. Con tale sistema si farebbe poi un passo di più verso l'unitarismo, cioè non isgradirebbe al cosiddetto partito repubblicano, mentre l'altro detto democratico vorrebbe forse meglio conservate le attribuzioni degli Stati, non volendo che colla stessa maggiore estensione che si fa sempre con nuovi Stati, l'Unione diventasse un così tal poco imperialista.

La lotta presidenziale adunque questa volta si dibatte su questo punto del protezionismo da una parte e del libero scambio, però moderato, dall'altra; oltreché dal solito desiderio che hanno molti di mettere, o conservare negli alti posti i loro amici.

Il Cleveland era stato in simili mutamenti più temperato e quindi meno sovversivo della amministrazione, cioè pare induce molti dei più savi a volerlo mantenere, giacché più l'Unione ingrandisce e più le può nuocere il periodico mutamento di tutti quelli che più hanno appreso ad amministrare, sebbene questo pericolo sia meno grande che in una Repubblica unitaria ed accentrata, com'è la francese, agli Stati Uniti, dove Comuni e Province (o Stati) governano da sé i loro interessi particolari.

Conviene però notare un altro fatto, che nell'essenza può essere una comune aspirazione dei due partiti, quali dopo l'abolizione della schiavitù si presentano agli Stati Uniti, ma ad ottenere il quale si seguirebbero due sistemi opposti, dei quali l'uno potrebbe favorire, l'altro invece contrariarlo.

Agli Stati Uniti sono molti, che riconoscendo la sempre crescente potenza del loro Stato e fedeli alla dottrina di Monroe, che l'America deve essere degli Americani, vorrebbero poi anche, che essa si trovasse sotto la diretta influenza degli Stati Uniti. Perciò non amano il canale del Panama, che in mano di Lesseps e dei suoi amici pare ad essi troppo europeo e ne vorrebbero un altro; e così tendono a fare di tutte le Repubbliche delle due Americhe una Lega, nella quale naturalmente gli Stati Uniti predominerebbero. A principio di questa Lega vorrebbero formare una specie di arbitro per tutte le differenze, che potessero sorgere tra i diversi Stati delle due Americhe, cioè naturalmente accrescerebbe l'influenza degli Stati Uniti rispetto a tutte le altre minori Repubbliche.

Ma ciò non basta; il segreto paese di entrambi i partiti sarebbe di formare una grande Unione doganale. I protezionisti ed industriali la vorrebbero per darsi un vasto mercato per i loro prodotti ad esclusione degli europei; ma il loro sistema sarebbe un ostacolo, invece che una facilitazione per giungere a questo scopo, giacché le Repubbliche specialmente meridionali, che abbondano di materie prime, non di prodotti industriali, non vorrebbero mai pagare di più gli americani che

gli europei, né chiudersi per i propri prodotti i mercati dell'Europa col chiudere i propri ai prodotti europei. E' questo finora nella lotta un sottinteso, ma cui molti comprendono.

Resta poi anche per i due partiti di favorire da una parte gli Irlandesi e dall'altra di contrariare l'Inghilterra nel Canada cui s'aspettano di vedere presto o tardi entrare nella Unione, ed intanto l'osteggiano per le pesche ed i transiti.

Gli Stati Uniti sono una vera Repubblica, perché, come abbiamo detto, ordinati col principio del governo di sé prima nei Comuni, poscia negli Stati, lasciando al Governo dell'Unione soltanto gli interessi generali. E' un ideale a cui potrebbe mirare anche uno Stato monarchico come l'Italia, avendo anche il vantaggio di non dovere periodicamente agitare non poco il Paese per l'elezione del Presidente, cioè che comincia a diventare un pericolo anche all'Unione americana coi continui suoi incrementi, che tra pochi anni la faranno uno Stato così importante da superare tutti quelli dell'Europa.

Si parla spesso da molti uomini di buona volontà anche degli Stati Uniti dell'Europa; ma colla lotta attuale che mirano alla guerra ed intanto con una guerra vera di tariffe doganali non si può aspirare a codesto, sebbene coi principi delle nazionalità indipendenti, della rappresentanza popolare, del governo di sé in tutti i consorzi civili, della libertà insomma e con quella anche degli scambi si potesse, se non nella forma, nella sostanza avviarsi a codesto scopo.

In Europa siamo alle solite. Gladstone ha fatto un nuovo discorso contro Salisbury per le cose dell'Irlanda. Anche nel Principato di Galles c'è un movimento. In Francia Boulanger viaggia misteriosamente e non si sa per dove, mentre Rochefort fa le sue esportazioni contro tutti quelli che da diciotto anni che esiste governarono la Repubblica; ed ora tocca anche al Floquet a sentire la sua. Le invettive nella stampa francese contro l'Italia sono più forti che mai, mentre durano i maltrattamenti degli operai italiani; ed in questo tutti i partiti vanno d'accordo ed anche gli atei lo sono coi vescovi tedeschi, che vogliono ridare il potere temporale al Papa, dopo che ha perduto anche le speranze nel repubblicanesimo romagnuolo. La stampa tedesca però biasima l'episcopato cattolico. In Germania si commenta il fatto che venne posto al governo dell'Hannover il Benningen. L'Austria-Ungheria, a giudicare dalla stampa, naviga fra molte incertezze, mentre la stampa russa si fa italofoba, anche disapprovando i temporalisti del clero tedesco. La Turchia è in via di fallimento e si sente fare della predizione della non lontana sua fine. I Principati, che l'uno dopo l'altro vennero separati dall'Impero ottomano, non godono ancora di tutta la loro solidità. Nella Spagna si vorrebbe, dicono, pacificare i due rami borbonici. Il Papa aspetta nuovi pellegrini e non vorrebbe che venissero a Roma gli imperatori dell'Europa centrale, dei quali si continua a discorrere nella stampa. La francese si mostra insolente per la visita di Guglielmo.

La stampa italiana ha avuto un bel soggetto da trattare nelle entusiastiche accoglienze che si fecero in tutte le città della Romagna al Re d'Italia ed a tutti i principi della famiglia; e que-

sto è un fatto che, come si doveva prevedere, ebbe un bell'eco al di fuori, dove non tutti capiscono che quattro cialtroni che gridano per le vie contro ciò che volle la Nazione italiana, non formino un partito di qualche importanza. Se si lasciano dire gli è appunto perché non si temono. Se costoro, che alleati coi temporalisti lavorano per lo straniero, diventassero mai pericolosi, sarebbero presi a calci nel sedere dal Popolo italiano ancora prima che sottoposti alla legge dalla forza pubblica. Al di fuori, causa questa impunità lasciata in Italia agli offensori della legge, non si fanno una vera idea della forza delle autorità pubbliche; ma le manifestazioni delle Romagne verso i Reali hanno persuaso molti che, meno alcuni mascalzoni incapaci di ogni bene, tutto il Popolo italiano è unito in un solo pensiero e vuole l'unità della Patria colle istituzioni datesi coi plebisciti. I fatti delle Romagne hanno avuto il loro eco in tutta l'Italia, e furono il costante alimento della opinione pubblica da molti giorni.

Il Re Umberto è divenuto più popolare che mai e compì l'opera sua colla lettera scritta a Crispi per invitarlo a studiare coi suoi colleghi tutto quello che potrebbe migliorare le condizioni economiche e sociali della regione, che sull'Adriatico fronteggia altri paesi già nostri, dove si estende l'altra potenza per la diminuita nostra. Gli stessi eccitamenti devono valere per tutta la sponda dell'Adriatico e per questa estremità nord-orientale dell'Italia dove si deve aiutare ogni genere di attività che diventi una forza per la Nazione.

Ricordiamoci di quello che furono un tempo Aquileja, che ora è un villaggio austriaco al di qua dell'Isonzo, e Venezia che era già ben altra cosa che un richiamo di forestieri e che da sola in altri tempi dalle sue lagune dominava l'Oriente ed il nostro mare, dove ebbe anche tanto da lottare a difesa propria, dell'Italia e dell'Europa, e che vi esaurì tutte le sue forze, ma pure poté ai nostri giorni manifestare i suoi sentimenti col decreto del resistere ad ogni costo mantenuto sino alla fine.

Se un tempo, nell'epoca della preparazione, tutte le persone istruite si dedicavano ad ispirare ai connazionali il sentimento ed il pensiero a cui seguisse l'azione, che non fu poi sempre sfortunata, ora bisogna che tutti gli studi sieno diretti a far conoscere quanto e come il territorio italiano si presta a dare all'attività resa intensa della Nazione libera quella prosperità economica, che è una forza della Nazione ed un mezzo di progredire in ogni cosa. Noi vorremmo, che le esposizioni regionali che si ripetono qua e colà in Italia, delle quali anche adesso ne sono aperte parecchie e che mostrano ad ogni modo le tendenze delle popolazioni, fossero accompagnate da studi del territorio di ogni regione sotto all'aspetto naturale ed economico fatti dai migliori ingegni e dagli Istituti locali di cui di certo l'Italia non manca, per dare così un impulso all'attività nazionale e per preparare a Roma una esposizione nazionale sotto a tale aspetto completa.

Noi siamo partiti da tutte le parti più estreme dell'Italia per dare a Roma la sua libertà, operando nel senso appunto inverso della Roma antica; ed ora dobbiamo continuare il movimento delle stirpi italiane verso Roma col darvi un simile convegno colle opere della scienza, dell'arte, dell'industria di tutta Italia accentrate in quella città, donde i successori dei Cesari avevano dato l'esempio dell'ozio corruttore,

del lusso immorale alle spese di chi lavora. E questa sarà la prova anche, che le popolazioni di tutte le stirpi italiane sono ben più cristiane di coloro che dovrebbero dare ben altri esempi di amore e studio al prossimo loro.

Ora tutti gli occhi sono rivolti a Torino per il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Letizia Bonaparte e tutti i giornali parlano con lode della Casa di Savoia che inalzò e difese la bandiera dell'unità italiana.

Esposizione di Treviso

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Treviso, 8 settembre.

Alle 10 ant. tutto era a posto. Le ufficialità, fra le quali è necessario che io ricordi il comm. Nicola Miraglia (giunto ieri sera, e mandato dal governo a presenziare l'inaugurazione) alcuni deputati, i componenti il Comitato nonché tutti gli invitati, erano sul viale dedicato all'esposizione di frutticoltura. Mancava però il prefetto comm. Silvagni, che, indisposto, si fece rappresentare dal cav. Monterumici.

Nessuno dei presenti parlò, e così si poté subito passare ad osservare la frutta bellamente esposta, e tali da far nascere in tutti il desiderio di essere per poco fatti giurati.

Il comm. Cancianiga, ed il cav. Benzi furono quelli che guidarono il rappresentante del Governo alla visita che si prolungò di molto perché nulla si lasciò passare inosservato.

Tutto infatti deve essere minuziosamente guardato, perché tutto è bello, tutto è attraente, tutto è desiderabile. Insomma, nel suo complesso, è una mostra riuscitissima, quale difficilmente potrà organizzarsi di nuovo.

Il comm. Miraglia, che si intratteneva moltissimo cogli espositori, e tutti manifestò la propria ammirazione, ed a tutti, con arte simpatica e gentile, rivolse la sua parola di lode e d'incoraggiamento.

Una lode speciale merita pure il solerte Comitato, che tanto cooperò per la riuscita di questa splendida mostra, e che cercò di far concorrere anche quelli espositori che erano i più restii.

Mi si disse anche che, da ultimo, per mancanza di spazio, si dovettero rifiutare parecchie domande, e che il solo Comitato di Conegliano, che, mercé l'opera assidua del bravo dottor Vitale Calissoni, sa farsi ammirare da tutti i visitatori, avrebbe potuto coprire oltre quattrecento mq.

La mostra dei fiori, riuscì benissimo come la prima. La tirannia dello spazio mi impedì, di venire a parlare particolarmente delle frutta e dei fiori.

Ipsa.

Il congresso dei segretari

Al Politeama Garibaldi questa mattina, erano presenti più di 400 segretari, la maggior parte Veneti e Lombardi. Il signor Pasquali di Veduggio, presidente dell'Associazione trevigiana, teneva la presidenza. Parlò ai presenti, esponendo lo scopo di tale riunione, proponendo a presidente onorario del congresso il co. Bianchini sindaco di Treviso e, a presidente effettivo il deputato di Torino on. Badini Confalonieri. Le proposte applauditissime furono accettate.

Il co. Bianchini prese la parola ringraziando, ed invitando da ultimo a gridare: Viva il Re.

Il cav. Monterumici, saluta i segretari, dice che il governo vide con compiacenza tale importante riunione, e fa voti perché le domande dei segretari vengano accolte.

Vengono quindi nominati per accoglienza:

Vicepresidenti: Pasquali, Nardi, Tassi, Ghigi.

Segretari: Bressan, Cogo, Cingolani, Bassi, Bassiro, Vasillico.

L'on. Badini Confalonieri, presidente dell'Associazione Torinese, assunse quindi ringraziando, la presidenza del Congresso, il quale riesci veramente serio, ordinato, imponente.

Vi assistevano anche vari deputati,

NOZZE SAVOJA-BONAPARTE

Il diadema

Torino 9. Musy, il primo dei gioiellieri torinesi ha consegnato ieri al principe Amedeo il diadema che gli era stato ordinato tre mesi fa. E' un capolavoro d'oreficeria. Son 1250 brillanti disposti in modo da coprire quasi tutto l'oro in cui sono incastonati. E' fatto sul modello di un diadema antico posseduto dalla Regina d'Inghilterra, ed è valutato quattrocento mila lire. Sarà il regalo più ricco che figurerà nella corbeille nuziale. Dopo di esso viene subito l'altro diadema, mandato dall'ex imperatrice Eugenia, formato da grossi brillanti e da perle d'un'eguaglianza perfetta.

Fra i forestieri contansi molti rappresentanti della stampa estera ed italiana.

Ieri alle ore 7 e 30, i Reali di Portogallo sono giunti a Monza, ricevuti alla stazione da tutta la famiglia reale d'Italia.

Torino 9. Sono arrivati il generale Menabrea e parecchie notabilità francesi.

Ieri fu stipulato l'atto notarile del contratto di matrimonio tra Amedeo e Letizia.

Il principe Girolamo è partito per Bardonecchia onde incontrare Matilde. Arriveranno a Torino alle 2 pom.

I Reali di Portogallo sono attesi a Torino assieme ai Sovrani d'Italia.

Biancheri arriverà qui nel pomeriggio.

La principessa Matilde col fratello Gerolamo, e la viscontessa Benedetti e il seguito è giunta alle 4, ricevuta alla stazione dai principi Amedeo e Tommaso e da alcune notabilità francesi. Uscendo dalla stazione, una folla immensa applaudì la principessa Matilde, che scese al palazzo reale.

La città è sempre più animata. Gli adocchi delle vie Po e Piazza Vittorio per la festa dei fiori sono quasi ultimati.

Stasera giunsero la duchessa di Genova madre da Stresa, e Brin da Milano.

Grandissima animazione in città. Musiche suonano sulle piazze centrali, mentre altre percorrono le vie principali.

Moncalieri 9. Avvennero grandi manifestazioni di gioia in ossequio della sposa. La città e le ville circostanti sono imbandierate. Stasera illuminazione generale.

Il municipio ha presentato alle principesse Clotilde e Letizia un indirizzo di felicitazioni, firmato da migliaia di cittadini.

Domani nuove dimostrazioni di addio alla partenza della sposa accompagnata al confine del territorio comunale.

IN AFRICA

Il generale Baldissera telegrafò ieri da Massaua al ministero della guerra.

«Faccendo seguito al mio telegramma di ieri riferisco che gli abitanti dei dintorni di Keren erano stati nei giorni precedenti vittime di una razzia da parte di Debeb; essi si unirono al barambaras Kaffel e il giorno 4 corr. attaccarono Debeb, mettendolo in fuga, riprendendogli il bestiame ed uccidendo un centinaio di uomini. Il giorno 6 Debeb raggiunse l'Asmara.»

Ieri all'ospedale di Massaua vi erano 4 ufficiali e 195 soldati.

NOTIZIE DA ROMA

Si annunzia essere probabile l'intervento di S. M. il Re, all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella in Biella, il 20 settembre; nel caso che non potesse andarci, si farà rappresentare.

Il cardinale Bonaparte si è scusato con una lettera di non potere assistere alle nozze di sua cugina, la principessa Letizia.

Il Papa ha donato 50,000 lire a vari Seminari poveri.

In complesso, si apprezza la località di Magnanapoli pel palazzo del Parlamento, ma vi saranno delle difficoltà.

La Riforma pubblica le due Note della Turchia: quella del 16 maggio 1881 contro l'occupazione della Tunisia da parte della Francia e il trattato del Bardo; quella del 14 agosto 1888 circa il definitivo possesso di Massaua da parte dell'Italia. La Riforma mostra che la prima è energica, mentre la seconda è di pura formalità. Quindi la Francia, anziché istigare la Turchia per Massaua, farebbe bene a darle soddisfazione per la occupazione della Tunisia.

Si telegrafa da Tripoli alla Riforma: «Dal Wadai giunge notizia che i dervisci occuparono la capitale del

Darfur, uccisero il Sultano, saccheggiarono la città, e predarono tutte le carovane tripoline, tra cui quella italiana. Le carovane perdevano circa 600,000 lire in merci. I dervisci minacciano di invadere il Wadai.»

Per la bella Regina

Belgrado 8. Ieri in occasione della festa della regina furono dei tentativi di dimostrazione.

Una grande folla si riversò nella chiesa di Santa Natalia.

Aleune bandiere furono tolte dalla polizia.

Aleuni arresti.

Per la venuta dell'imperatore

La Giunta municipale di Roma, oltre alla sovvenzione stabilita per l'esercizio dell'Argentina, deliberò di accordare a Canori altre 140 mila lire per spettacoli straordinari, da darsi in occasione della venuta dell'imperatore di Germania.

Pel 20 settembre a Roma

Ieri sera nella sala dei reduci dalle patrie battaglie si sono radunate trentadue associazioni liberali per deliberare sui modi migliori di commemorare il 20 settembre.

Dopo lunga discussione si approvò l'identico programma degli anni scorsi. Inoltre si deliberò che la grande fiaccolata preceduta dai concerti musicali partirà dalla piazza del Popolo e andrà a porta Pia.

DECESSO

E morto a Milano Tito Ricordi figlio di Giovanni, il fondatore della celebre Ditta musicale che egli estese nelle principali città europee.

Era nato nel 1811.

Emigranti che ritornano

Domani partirà l'Europa con circa un migliaio degli emigranti sbarcati dal *Matteo Bruzzo*, giacché ben quattrocento di essi vollero ritornare alle proprie case; di essi 172 sono mantovani, 33 rovighesi, 12 udinesi, 47 veronesi, 11 padovani, 10 d'Adria, 25 di Legnano e 13 napoletani. Gli altri sono alloggiati alla meglio in attesa della partenza.

L'Emanipazione

trovandosi in disaccordo col Comitato direttivo delle Società affratellate, ha cessato le sue pubblicazioni.

Notizie di Corte

Monza 7. La famiglia reale partirà per Torino, domani. Sarà di ritorno a Monza il 14 e 15 corr. col re e colla regina di Portogallo; qui si fermeranno ancora fino al 13 del prossimo ottobre. Poi andranno definitivamente a Roma, per ricevervi l'imperatore di Germania.

La morte di un colonnello

Torino 8. E' morto qui il colonnello De Giovanni, il quale, nella sua qualità di comandante dei corazzieri reali, si trovò presente a Napoli il 17 novembre 1878 quando Passanante attentò alla vita di re Umberto e fu il primo che arrestò il forsennato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 11610 sul livello del mare mill.	749.3	751.8	753.8	754.2
Umidità relativa	72	66	75	74
Stato del cielo	cop.	cop.	sp.	cop.
Acqua cad.	24.1	—	—	0.3
Vento (direz. vel. k.)	E	NE	—	—
Term. cent.	12	2	0	0
Term. cent.	20.9	23.1	20.3	22.9
Temperatura (massima 24.6 minima 15.7)				
Temperatura minima all'aperto 15.8				
Minima esterna nella notte 19.1				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 9 settembre.

Alte pressioni a nord-ovest dell'Eu-

ropa, depressione nel Golfo di Genova 759.

In Italia barometro 759 a Genova, 764 a Lecce. Nelle 24 ore piovge e temporali in Italia superiore, venti meridionali nell'inferiore.

Stamane cielo sereno a estremo sud, nuvoloso o piovoso al nord ed al centro, venti deboli freschi meridionali sull'Italia inferiore.

Probabilità: Venti meridionali nell'Italia inferiore, piovge e temporali specialmente nella superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese di settembre rimane aperto il concorso per un posto di Capo-quartiere comunale (III riparto) cui è assegnato l'annuo stipendio di lire 1200.

Giusta le disposizioni dello speciale statuto organico del corpo di vigilanza urbana l'aspirante deve giustificare:

1. di aver compiuto gli anni 24 e non oltrepassati i 40;

2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

3. di aver sempre tenuto incensurabile condotta morale da comprovarsi coll'esibizione di certificato di data recente;

4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;

5. di aver lodevolmente percorso il ginnasio o le scuole tecniche, ovvero di possedere una cultura intellettuale corrispondente.

Il Capo-quartiere dovrà abitare nel riparto urbano destinato alla sua sorveglianza.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Dal Municipio di Udine, li 8 settembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

La festa operaia di ieri. Ieri alle ore 10 1/2, cioè, *pardon*, così veniva annunciato ma viceversa poi erano già trascorse le 11 con quanto giubilo del colto ed incolto pubblico intervenuto, ognuno può immaginarsi con questo po' di afa, fu la festa annuale per la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole della Società Operaia.

La banda cittadina aprì la simpatica solennità suonando l'inno reale; quindi, in mezzo alla generale attenzione il cav. Andrea Pirroni pronunciò il discorso inaugurale. Lamentò dapprima la mancanza del prof. Falcioni, uomo autorevole e benemerito per l'opera efficace e per il valido impulso dato ad una istituzione tanto utile e proficua alla gioventù operaia come quella della scuola fondata dalla Società.

Soggiunse che ricevuto l'onorifico incarico di surrogarlo nella parola calda e affettuosa ch'era solito indirizzare ai giovani allievi in tale occasione egli ben volentieri ne fa le veci, lieto di poter incitare i nostri giovani operai all'operosità ed al perfezionamento.

Passò poi a dar nota del resoconto sull'insegnamento e sul profitto del decorso anno scolastico 1887-88, e quindi si diffuse sull'opportunità e sull'utilità della scuola operaia, e rallegrandosi per il notevole aumento degli alunni verificatosi nell'anno trascorso spronò con belle parole i genitori a mandare i figli a ricevere un insegnamento che potrà riescir loro assai profittevole, e i figli poi ad approfittare con amore delle nozioni ad essi impartite. Accennò alla lieta contentezza dei premiati nel venir a raccogliere il frutto della loro assiduità e diligenza, e disse che se quelli i quali preferirono al lavoro tranquillo il chiasso ozioso, potessero comprendere l'intima gioia del dovere adempiuto, si darebbero tosto a riparare con lena al tempo inutilmente perduto. Rivolto infine ai premiati li esortò a perseverare nell'opera retamente intrapresa, per ottenere un sicuro vantaggio e una lode sincera.

La fine del discorso venne accolta da vivi applausi, a testimonianza della grata impressione prodotta dall'oratore.

A questo punto la banda rallegrò la festa coi suoi concerti, mentre venivano distribuiti gli elenchi dei premiati. E a questo proposito ci cade in acconcio una domanda, che del resto era su tutte le bocche: A quale scopo si dispensavano i detti elenchi? Certo per far noti a tutti, quelli che avevano ottenuto il premio; ma allora perchè non si davano agli alunni ed alle alunne, a cui sicuramente questo era di già a conoscenza e non piuttosto agli intervenuti alla festa, che dovettero rimanere col desiderio in corpo, piegando il capo dinanzi ad una forza superiore?

Segui quindi la dispensa dei premi, nel modo esposto qui sotto:

Inscritti: Sezione maschile 319
femminile 155

Totale 474

SEZIONE MASCHILE

Anno preparatorio. Inscritti 63, esaminati 22, promossi 15. Premiati:

Con premio di 1° grado: Cremese Luigi fabbro.

Con premio di 2° grado: Coccoletto Amedeo fabbro, Lant Guglielmo negoz.

Con menzione onorevole generale: Rumis Pietro panettiere.

Con menzione onorevole speciale: Corrado Luigi tipografo, in italiano ed aritmetica, Driutti Giovanni argentiere, id., Florit Siro fabbro, id.

Anno I°. Inscritti 80, esaminati 35, promossi 27. Premiati:

Con premio di 1° grado: Zilli Luigi tappezziere.

Con premio di 2° grado: Cataruzzi Celestino falegname, De Col Sperandio tessitore, Hönigsmann Roberto fonditore, Michielis Luigi giardiniere.

Con menzione onorevole generale: Campaner Fortunato fabbro, Cudiz Arturo tipografo, Gasparini Augusto scrivano, Madrassi Silvio fabbro, Panigutti Antonio tipografo.

Con menzione onorevole speciale: Ciani Filiberto pittore, in disegno.

Anno II°. Inscritti 33, esaminati 20, promossi 15. Premiati:

Con premio di 1° grado: Merluzzi Isidoro muratore, Zilli Ugo indoratore.

Con menzione onorevole generale: Del Zotto Gaetano orfice.

Con menzione onorevole speciale: Locatelli Giuseppe falegname, in disegno, Nicola Angelo bilanciaio, in italiano ed aritmetica, Stefanini Michele intagliatore, in disegno.

Anno III°. Inscritti 19, esaminati 10, promossi 8. Premiati:

Riparto A. Con menzione onorevole generale: Da Ronco Quinto muratore, Marozza Emilio falegname.

Riparto B. Id. id.: Feltrin Carlo pasamantiere.

Riparto C. Id. id.: Quaino Erminio intagliatore.

Anno IV°. Inscritti 17, esaminati 6, promossi 3. Premiati:

Riparto A. Con premio di 1° grado: Cantoni Angelo fabbro, Contardo Francesco fabbro. (Al Contardo venne assegnato il premio di lire 50, dono dell'Ill.mo sig. Prefetto nostro, comm. Rito).

Riparto B. Con menzione onorevole speciale: Venturini Giovanni falegname, in plastica ed intaglio.

SCUOLA FESTIVA MASCHILE DI DISEGNO

(Mantenuta dal Municipio di Udine)

Inscritti 107. (Allievi abitanti fuori di città).

Anno I°. Premiati:

Con premio di 2° grado: Barborini Domenico falegname di Remugnano.

Con premio di 3° grado: Casarsa Costantino muratore di Adegliacco, Del Turco Raffaello falegname di S. Osualdo, Giuliani Giuseppe agricolt. di Pradamano.

Con menzione onorevole: Bisutti Amatore agente (Istituto Renati), Celestino Giuseppe, carpentiere di Percotto, Lirussi G. B. falegname di Moruzzo, Rosso Angelo falegname di Pasian di Prato.

Anno II°. Premiati:

Con premio di 3° grado: Duca Leonardo falegname di Pozzuolo, Failutti Domenico falegname di Zugliano, Del Mestre Germanico falegname di Trevignano, Malisani G. B. fabbro (Istituto Renati), Pezzani Luigi muratore di Buttrio, Cattarossi Giovanni muratore di Vergnano.

Con menzione onorevole: Migotti Riccardo sarte di Alnico.

SEZIONE FEMMINILE.

Lavori a mano, a macchina e disegno

Pei lavori a mano inscritte 51
 » » macchina 77
 » » disegno 27

Totale 155

Premiate:

Con premio di 1° grado: Isella Ida attendente alla casa, per merli, Malisani Isabella att. alla casa, per merli e ricamo (Alla Malisani venne assegnato per lavori e disegno il premio di L. 50 dono dell'Ill.mo sig. Prefetto nostro comm. Rito), Moro Ermenegilda sarta, per lavori a macchina (Alla Moro venne assegnato il premio del nostro deputato Seismit-Doda, consistente in una macchina da cucire), Marangoni Emma id., Venuti Eugenia sarta, id.

Con premio di 2° grado: Marquardi Marianna sarta, per ricamo, Zamaro Ermenegilda sarta, id., Zamaro Angela sarta, id., Sabbadini Maria filatrice, per merli, Spivach Seconda scolaria, per ricamo e disegno, Malisani Isabella att. alla casa, per disegno, Patocco Angelina att. alla casa, per lavori a macchina, Giuliani Iside, att. alla casa, id.

Con premio di 3° grado: Aviano Celestina sarta, per ricamo, Ballis Domenica sarta, id., Colavizza Emilia scolaria, id., Lodolo Maria tessitrice, id., Pinat Teodora sarta, id., Cremese Maria att. alla casa, per lavori a macchina, Cordoni Maria att. alla casa, id., Conti

Erminia att. alla casa, id., Piani Elena sarta, id., Mattioni Clorinda sarta, id., id., Salsilli Edvigo calzettaia, id., Driussi Anna setaiuola, id., Di Biaggio Giulia scolaria, per disegno, Tiretta Francesca, id.

Con menzione onorevole: Cimador Luigia scolaria, per ricamo, Colussi Maria tessitrice, id., Corradina Annita sarta, id., Chiopris Paolina, id., Filippi Edvilia scolaria, per ricamo e disegno, Feruglio Rosa tessitrice, id., Lings Giulia att. alla casa, id., Vittorio Amabile sarta, id., Vittorio Ida sarta, id., Vittorio Luigia sarta, id., Della Bianca Adele sarta, per lavori a macchina, Galliussi Domenica sarta, id., Tomasoni Clotilde sarta, id., Daniotti Adele sarta, id., Tonet Anna sarta, id., Mattiussi Angelina sarta, id., Filippi Luigia att. alla casa, id., Mauro Anna att. alla casa, id., Desio Luigia setaiuola, id., Minotti Luigia setaiuola, id., Bachetti Rosa, vellutata, id., Bertini Maria scolaria, per disegno, Crainz Maria scolaria, id., Isella Ida, att. alla casa, id., Moro Giuseppina scolaria, id., Ruggeri Regina scolaria, id., Zuliani Pia Annita scolaria, id.

NB. — Alle allieve Baldovini Antonietta att. alla casa, Buttazzoni Maria id., Chiussi Elvira sarta, Piani Elisa id., Turri Italia id., Zorzi Luigi att. alla casa, il Consiglio Direttivo, su proposta degli insegnanti, ha confermato il premio già loro conferito nello scorso anno.

Terminata la distribuzione, a nome del Sindaco assente, l'avv. Leitenburg improvvisò belle e commoventi parole di lode e di incoraggiamento ai giovani operai, che vennero accolte da prolungati applausi.

Compiuta la cerimonia nella sala d'Atene, le autorità si recarono alla scuola operaia a visitare i lavori fatti dagli allievi nell'anno 1887-88. Prima si passarono in rassegna i lavori degli alunni: e qui noi potemmo ammirare bellissimi disegni e opere di plastica veramente lodevoli; quindi dietro alle autorità ci recammo alla mostra nella sezione femminile, e qui — sebbene certe signorine si siano permesse, ridendo maliziosamente, di metter in dubbio il buon gusto del sesso forte — pure sapemmo ammirare la squisita fattura e la perfetta eleganza e precisione di molti lavori.

Ed ora ci sia lecita una semplice domanda — suggerita anche da altri — a quelle persone che sono incaricate di stabilire i premi per le alunne che, festivamente frequentano la scuola di lavori: Come mai possi aggiudicare il medesimo primo premio di primo grado ad una medesima persona per più anni di seguito? Noi, a dir vero, ignari di un tal metolo, abbiamo voluto accertarci se esso fosse realmente vero, e, difatti, troviamo che, ad esempio, la sig. M. V. riportò lo stesso premio di primo grado negli anni 1885-86-87, e che una delle prime premiate di quest'anno, la sig. M. I., ebbe la medesima onorificenza anche nell'anno decorso. Domandiamo noi: Se queste od altre signorine furono giudicate degne di siffatto premio in un dato anno, nell'anno seguente, dopo nove o più mesi di continuo lavoro, ci sembra che tanto più debbano esserlo; ed allora è chiaro che, o non debbano più venir premiate, oppure premiate con premio apposito, per la loro diligenza.

Nos.

Per i pretori. Il ministro Zanardelli prepara un progetto di legge per migliorare la condizione dei pretori a rialzarne l'autorità.

Festa scolastica a S. Daniele. Domenica ventura verrà inaugurata la bandiera delle scuole elementari, e sarà fatta la distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve. La cerimonia avrà luogo alle 5 pom. sul piazzale del mercato.

Esposizione di Cividale. Domenica 16 corr., giorno dell'apertura, avrà luogo nella gentile Cividale un *Grande Festival*. Si preparano, dalla solerte Commissione, grandi cose, ed è certo che tutto riuscirà appunto con grandissima soddisfazione dei visitatori.

Si spera che, in tal giorno, la Società Veneta accorderà un treno straordinario, che, partendo da Udine alle 4 pom. ritornasse con due o tre ore di ritardo.

Si annuncia poi che, in una sera della prossima settimana, vi saranno fuochi d'artificio nel parco del Palazzo dell'Esposizione; musiche, e illuminazione fantastica della sponda del fiume.

Dal 16 al 23 corr. i biglietti ferroviari di andata e ritorno sulla linea Cividale-Portogruaro avranno la validità di tre giorni; inoltre vi saranno alcuni treni straordinari sulla stessa linea.

Si cerca

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine		
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.	
» 5.10 »	omnibus	» 5.10 »	omnibus	» 9.58 »	
» 10.19 »	diretto	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.38 pom.	
» 12.50 pom.	omnibus	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »	
» 5.11 »	»	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »	
» 8.30 »	diretto	» 9. »	misto	» 2.30 ant.	
da UDINE a PONTREBA e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine		
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.	
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	diretto	» 10.09 »	
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	omnibus	» 4.56 pom.	
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	»	» 7.35 »	
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	diretto	» 8.20 »	
da UDINE a TRIESTE e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine		
ore 2.50 ant.	misto	ore 7. » ant.	omnibus	ore 10. » ant.	
» 7.54 »	omnibus	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.	
» 3.50 pom.	»	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »	
» 6.35 »	»	» 9. »	misto	» 1.11 ant.	
Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)					
Cormons » 3 pom. Udine » 4.27 »					
da UDINE a CIVIDALE e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine		
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	misto	ore 5.40 ant.	
» 10.20 »	»	» 10.53 »	»	» 9.50 »	
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	»	» 12.33 pom.	
» 6.40 »	»	» 7.13 »	»	» 3.20 »	
» 8.45 »	»	» 9.18 »	»	» 8.14 »	
Fino a tutto settembre, nei giorni festivi hanno luogo due treni speciali col seguente orario:					
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.					
Udine » 11. » Cividale » 11.33 »					
da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Palmanova	PARTENZE da S. Giorgio	ARRIVI a Palmanova	ARRIVI a Udine	
ore 6. » ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.
Tutti i treni sono misti.					

UDINE - N. 6 Via Paolo Sarpi N. 6 - UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in pasta, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilogr. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I. Qualità Costiera lire 13.75

I. Qualità Gragnano » 13.—

Imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno, Ulrico

Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze*.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3.
Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al Deposito generale PAGLIARI & C. — Firenze, Piazza S. Firenze, chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne quali ebbe ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

COLLEGIO

VITTORIO EMANUELE II

CASTEL SAN GIOVANNI

già FERRARI-AGGRADI in Parma.

Sito in grandioso locale, appositamente eretto dal Comune, con cortili, porticati, logge, ampi dormitori e giardino. — Stazione ferroviaria, Piacenza - Alessandria.

Collegio che conta 35 anni di vita fiorente, e che venne premiato con Medaglia d'Argento per lo sperimentato progresso nelle Scuole.

Coll'anno Scolastico 1888-89 prende il nome venerato di VITTORIO EMANUELE II, sotto il valido appoggio del Municipio — dedicato, per deliberazione del Consiglio Comunale all'Augusta memoria del gran RE.

Le scuole in Collegio sono:

— Le 4 Classi Elementari — le 5 Classi Ginnasiali (da pareggiarsi) — le 3 Classi Scuola Tecnica colle due Sezioni — la II e la III Liceali — la Scuola Speciale di Commercio — i Corsi preparatori ai Collegi Militari ed alla R. Scuola Militare di Modena — Lingue Straniere Francese e Tedesca, Musica e Disegno.

La Direzione Spirituale è affidata agli MM. RR. signori Sacchelli e Sozzi Arciprete e Canonico della Parrocchia ed il Personale Insegnante è tutto legalmente autorizzato.

La pensione annua per convittori è di lire 400. — Letti completi forniti dal Collegio.

Per programma ed iscrizioni rivolgersi al Sindaco od al sottoscritto

DIRETTORE

Prof. FERRARI-AGGRADI

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine."

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontano di Pejo* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula, con sopra *Antica Fonte Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri e nella Nuova Drogheria del sig. Minisini Francesco: in GEMOMA da Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LA

FLORINE

Vera Tintura, igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876,

Infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si ottiene il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La bottiglia per più mesi Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rampetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di **Settembre e Ottobre 1888** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Orione** partirà il 1 Settem. 1888

Prezzi discretissimi

Regina Marg.

» 15 »

Perseo

» 1 Ottobre »

Sirio

» 15 »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Adria**

partirà l' 8 Settembre 1888

Marco Ming.

» 22 »

Washington

» 8 Ottobre »

Po

» 22 »

Partenza diretta per **VALPARAISO, CALLAO** ed altri scali del **PACIFICO**
Il Vapore postale **Washington** partirà l'8 ottobre 1888.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretta